

□ **Interrogazione n. 230**

*presentata in data 1 luglio 2016*

a iniziativa del Consigliere Rapa

**“Situazione del cantiere nautico “AZIMUT-BENETTI” con sede a Fano(PU)”**

a risposta orale urgente

Premesso che:

- il cantiere nautico Azimut-Benetti di Fano appartiene ad uno dei principali gruppi aziendali privati nel ramo della cantieristica, sia a livello locale che nazionale;
- il Gruppo opera e produce in ben 6 stabilimenti, sia in Italia che all'estero, producendo oltre 40 modelli di yacht;
- lo stabilimento di Fano è specializzato nella realizzazione di gusci in vetroresina e scafi e dispone di personale altamente qualificato e di un sito produttivo in grado di operare con elevati standard di qualità e sicurezza;
- il livello di produzione dello stabilimento negli ultimi tre anni è stato intenso, con produzione a pieno regime sino allo scorso maggio, pur con la difficile situazione in cui grava il comparto nautico;
- il distretto nautico fanese, che fino a dieci anni fa costituiva un fiore all'occhiello dell'industria marchigiana in termini di eccellenza e fatturato, versa ad oggi in una stato di difficile ripresa economica, poiché pesantemente colpito dalla crisi;

Visto altresì che:

- l'azienda ha comunque avanzato richiesta di cassa integrazione per 40 lavoratori (attualmente lo stabilimento impiega 89 tra operai e impiegati, dei quali 30 già in cassa integrazione) dovuta alla presenza di dieci yacht invenduti;
- lo stato di agitazione dei lavoratori dipendenti e il coinvolgimento dei sindacati, a seguito della confermata intenzione dei vertici aziendali di ridurre i costi del lavoro esternalizzando la produzione a terzi, non tende a calmarsi;
- esiste un serio rischio di chiusura del cantiere fanese, con conseguente perdita del lavoro per ben 89 dipendenti;

## **INTERROGA**

il Presidente della Giunta e l' assessore competente:

- 1) per conoscere quali interventi intenda effettuare per contribuire a risolvere la situazione;
- 2) se intende valutare l'apertura tempestiva di un tavolo di lavoro fra l'azienda, i sindacati e le istituzioni locali, al fine di mettere in atto tutte le misure possibili per poter scongiurare tale drammatica situazione e il conseguente licenziamento di numerosi lavoratori.